

Report Open Square
Progettazione partecipata della piazza coperta del complesso Ex-INCET
25 febbraio – 8 marzo 2016

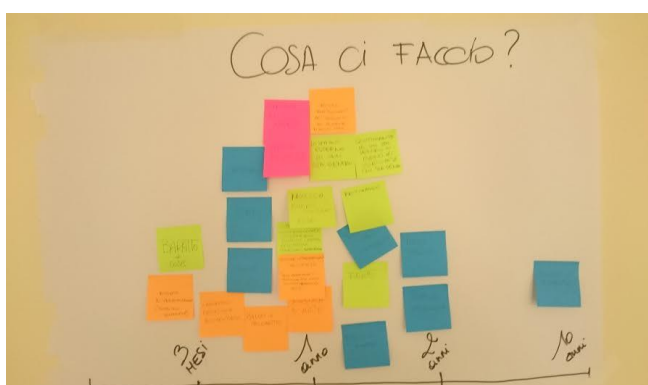


Open Incet, in collaborazione con **S-nodi** e **Izmo** ha organizzato un breve percorso di **progettazione partecipata** della **piazza coperta** del complesso, con la duplice finalità di condividere modi d'uso, funzioni e tempi per la costruzione collettiva dell'identità della piazza e di costruire sinergie e contaminazioni con gli attori del territorio, per sostenere, arricchire e accelerare più ampiamente il processo di sviluppo del polo.



Al percorso, articolato in due giornate, hanno partecipato complessivamente circa **20 persone**, in rappresentanza delle seguenti realtà del territorio: Associazione Arcobaleno; Associazione BIM (Barriera in Movimento); Associazione Marchesa; Associazione culturale Passages; Atelier Héritage; Bagni Pubblici di via Agliè; Casa Puglia Piemonte; Galleria Ariele; Museo Ettore Fico; Nuovi Spazi; Progetti ed Eventi Comunicazione (Lingottino); S-nodi; Via Baltea - Laboratori di Barriera.

Il primo incontro si è svolto **giovedì 25 febbraio** ed è stato organizzato da **Open Incet** e moderato da **S-nodi**.



La discussione è stata guidata da **tre domande**, utili per affrontare le diverse dimensioni da considerare nella progettazione degli spazi:

1. *Chi ci porto?* Riferita al target dei possibili fruitori della piazza.
2. *Cosa ci faccio?* Riferita alle possibili attività da svolgere nella piazza.
3. *Cosa ci metto?* Riferita ai possibili arredi da installare nella piazza.



open incet

Dalla discussione sono emerse le seguenti **proposte**:

- Eventi culturali (arte, musica, cibo e tradizioni) rivolti a persone e associazioni (italiani e stranieri); gli arredi varieranno in base al tipo di evento.

Parole chiave: diversità; cultura

- Fiere d'arte rivolte anche a un pubblico non abituale: nella piazza saranno collocate opere e allestimenti temporanei.

Parole chiave: arte

- Mercati senza moneta (baratto) rivolti a cittadini del quartiere e non solo .

Parole chiave: scambio; relazioni

- Giardino intergenerazionale multietnico; strutture mobili per la coltivazione di piante.

Parole chiave: verde; relazioni; diversità; cibo

- Pista pattinaggio su rotelle

- Pista da ballo

Parole chiave: sport; relazioni

- Valorizzazione patrimonio materiale e immateriale del quartiere: la festa di quartiere può essere un punto di partenza

Parole chiave: racconti; relazioni

- Laboratori di educazione alimentare periodici rivolti a scuole e famiglie; strutture mobili (es. gazebo) e cibo

Parole chiave: sostenibilità; cibo; nutrimento; reciprocità; relazioni

- Spazio di lavoro per gli "inquilini" degli spazi e per soggetti esterni, a cui affiancare alcuni eventi di carattere "straordinario"; arredi mobili e leggeri, ombra

- Spazio esterno in cui i giovani del quartiere (17-25 anni) possano studiare

Parole chiave: ordinario/straordinario; quotidianità; relazioni; spazio non identitario

- Eventi culturali che siano in grado di portare nel quartiere delle eccellenze artistiche e di attirare sul quartiere un'attenzione esterna

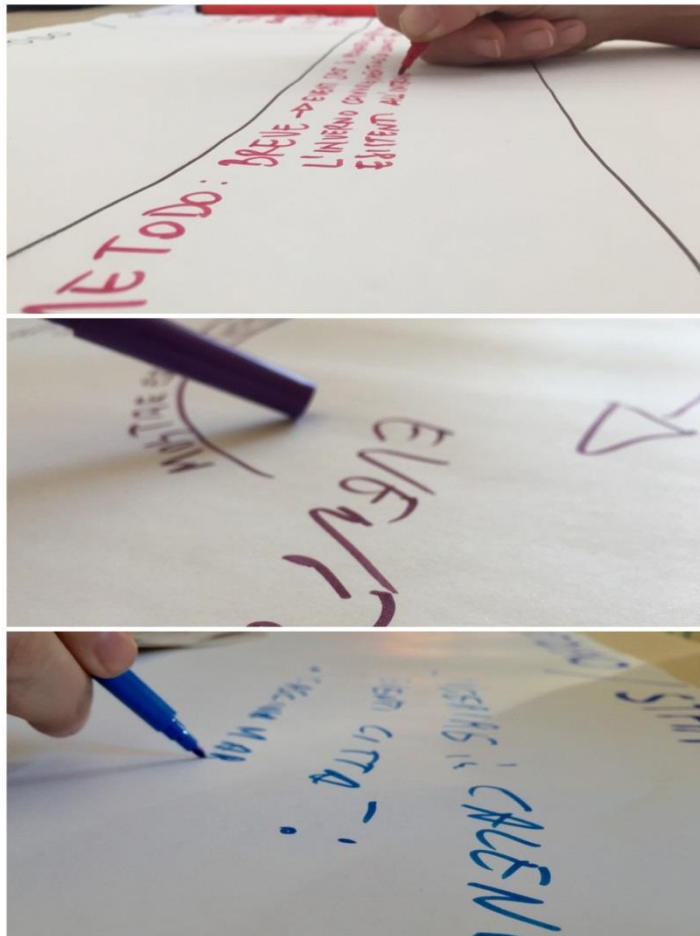
Parole chiave: locale/extralocale

- In collaborazione con la Città di Torino, calendarizzare parti di eventi/manifestazioni culturali già presenti nel calendario cittadino, ipotizzandone una dislocazione nella Piazza: ad es. festival, concerti, reading, ma anche alcune manifestazioni del Circolo dei Lettori e/o del salone del Gusto.

Parole chiave: cultura; eventi; locale/extralocale

Infine, dalla discussione conclusiva in plenaria, sono emersi i seguenti **macro temi**, indicati dai partecipanti come elementi da cui partire per una progettazione condivisa della piazza:

- ✓ Luogo di relazione e scambio
- ✓ Spazio per l'arte e cultura
- ✓ Spazio verde
- ✓ Spazio per giovani
- ✓ Spazio flessibile
- ✓ Spazio in grado di attrarre anche chi non vive nel quartiere





open incet

Il secondo incontro si è svolto **martedì 8 Marzo**, organizzato da **Open Incet** e moderato da **Izmo**.



L'**obiettivo** era quello di approfondire e strutturare ulteriormente i temi e le proposte emerse durante il primo incontro.

Per facilitare la discussione i partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi a partire da **tre temi-guida**:

1. Gestione *quotidiana / straordinaria* degli spazi;
2. Attrattività *locale* (a livello di quartiere) / *extra locale* (al resto della città e a chi viene da fuori);
3. Ottica di *breve periodo* (1 anno) / *medio periodo* (5 anni).

Le proposte emerse dal lavoro dei gruppi e riassunte di seguito integrano questi tre aspetti.

- Orto/Giardino mobile internazionale e intergenerazionale, in cui il tema del cibo (agri-food), declinato sotto molteplici aspetti e attraverso collaborazioni con realtà culturali ed economiche cittadine, sia il volano per dar vita ad uno spazio relazionale di condivisione e scambio tra culture differenti.



open incet

L'aspetto *locale* e *quotidiano* sarebbe rappresentato sia dai prodotti (Km 0) sia dai fruitori principali del giardino (presumibilmente residenti del quartiere). Lo spazio si aprirebbe però a un target *extralocale* attraverso eventi *straordinari* (mostre ed esposizioni; laboratori didattici; mercatini) organizzate in collaborazione con altre realtà (es. Salone del Gusto; Scuola Holden; Circolo dei Lettori) da inserire nel calendario eventi della Città di Torino, per garantire una maggiore visibilità e riconoscibilità dello spazio.

L'orto/giardino dovrebbe essere progettato come struttura mobile e flessibile.

Il tipo di coltivazioni e di piante potrebbero rappresentare anche un collegamento visivo con la piazza esterna su via Cigna, al fine di creare una riconoscibilità d'insieme.

- Narrazione della quotidianità attraverso linguaggi artistici (fotografia, cinema, pittura, scrittura). La collaborazione tra i "garanti del *quotidiano*" (Open Incet e chi si insedierà nelle maniche est e ovest; cittadini del quartiere; associazioni del quartiere; attori socio-economici) e i "promotori dello *straordinario*" (organizzatori di eventi) dovrebbe dar vita ad attività che rendano questo luogo attrattivo non solo per l'intera città ma anche per i turisti (la piazza potrebbe diventare uno dei "posti particolari" segnalati dalle guide turistiche come luoghi che meritano di essere visitati).

Il target da cui partire potrebbero essere i visitatori del vicino Museo Ettore Fico.

Potrebbe essere interessante narrare anche la storia dell'INCET.

Tra le attività straordinarie che potrebbero avere ricadute molto positive in termini di visibilità e attrattività si segnalano:

- Luci d'artista: portare nella piazza una delle installazioni luminose (ad es. "Schegge di luce" (opera dell'artista Mimmo Paladino una volta installata sulla facciata della palazzina uffici di Mirafiori e al momento inutilizzata);
 - Collaborazioni con realtà culturali cittadine, quali ad esempio il Teatro Regio: con l'obiettivo di creare un'interazione tra centro e periferia;
 - La possibilità di ospitare nella piazza gli eventi off dei festival (in questo senso si segnala anche un parallelismo con Parco Dora, giudicato simile come location, seppure a scala più ridotta);
 - Radio di quartiere, che potrebbe trovare un target molto ampio nei cittadini stranieri residenti a Barriera di Milano;
 - Teatro d'ombre;
 - Attività sportive (in tal senso si evidenzia un possibile collegamento con le imminenti Olimpiadi di Rio de Janeiro: ad esempio proiezione delle gare);
 - Videomapping.
- Spazio di coworking/costuding quotidiano, con un'emeroteca (quotidiani nazionali e internazionali) e uno spazio dedicato al bookcrossing, a cui affiancare alcuni eventi di carattere *straordinario*.



open incet

- Feste ed eventi di comunità legati alla cultura e al folklore, da sviluppare in collaborazione con le realtà associative locali italiane e straniere.
- Si segnala inoltre l'importanza della necessità di riflettere sulla caraterizzazione e sull'identità della piazza, a partire dalla scelta del nome, che potrebbe essere internazionale (ad esempio una parola uguale in tutte le lingue); al contempo è importante che il luogo non sia strettamente targettizzato, mantenendo la sua identità di piazza pubblica, accessibile a tutti.
In questo senso è importante investire sulla promozione e sulla presentazione al pubblico della piazza, attraverso attività di comunicazione (inaugurazione; creazione di un sito internet; scelta del nome; eventi spot di promozione).

Rispetto all'orizzonte temporale di *breve e medio periodo*, tutte le proposte prevedono un progressivo allargamento del target di riferimento. A partire dai fruitori quotidiani degli spazi, che presumibilmente saranno cittadini che risiedono o lavorano nel quartiere, l'obiettivo è quello far conoscere questo spazio all'intera città di Torino e, nel medio-lungo periodo, provare a inserirlo in circuiti turistici "alternativi", come parte di un complesso ex-industriale da riscoprire.



Hanno partecipato agli incontri:

Fabrizio Ritorto (Ass. Arcobaleno);

Maresa Tosco (Ass. BIM - Barriera in Movimento);

Bruna Matta, Miriam Strummiglio (Ass. Marchesa);

Anna Maria Pecci (Ass. Passages);

Maria Chiara Guerra (Atelier Héritage);

Erika Mattarella (Bagni Pubblici di via Agliè);

Francesco Paganelli (Casa Puglia Piemonte);

Enzo Briscese (Galleria Ariele);

Alessandra Balbo, Irene Di Chiaro, Lorena Tadorni (Museo Ettore Fico);

Francesca Camporeale (NuoviSpazi);

Gabriella Ragazzone (Progetti ed Eventi Comunicazione / Lingottino);

Vincenzo Bellitta, Fabiano Fatibene, Cinzia Tancorre (S-nodi);

Anna Rowinski, Sara Medici (Via Baltea - Laboratori di Barriera).

I tavoli di lavoro sono stati moderati da:

S-nodi (Tiziana Ciampolini)

Izmo (Alberto Rudellat, Alessandro Grella)

S-nodi è un'Agenzia di sviluppo che si occupa di attivazione di territori e di comunità. Promossa da Caritas Italiana attraverso il progetto sperimentale Azioni di Sistema contro la Povertà, lavora con una visione che mette al centro innovazione, cambiamento e reciprocità e opera in stretto collegamento con l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse di Caritas Torino.

S-NODI individua comunità innovative e generative, le accompagna e le sostiene e si impegna affinché cresca la loro capacità di collaborazione. Favorisce processi di aggregazione di risorse umane ed economiche intorno a iniziative che possano diventare esempi utili per sviluppare nuove politiche di contrasto alla povertà.

Tiziana Ciampolini: Pedagogista, esperta di processi formativi e organizzativi ha lavorato dal 1990 in progetti di sperimentazione sociale con il Comune di Torino e varie organizzazioni di Terzo Settore. Dal 2005 è Responsabile dell'Osservatorio Caritas, con il quale ha sperimentato percorsi di ricerca e intervento per l'innovazione culturale e progettuale. E' membro dell'Archivio della Generatività Italiana, Consigliere di Amministrazione dell'Opera Barolo.

Izmo nasce nel 2006 a Torino e si occupa di sviluppo locale, processi partecipativi, pianificazione e progettazione urbana, design e ICT.

Izmo prende il suo nome dall'assonanza con l'istmo, la linea di terra che unisce due territori. Il suo ambito di ricerca è infatti il territorio, luogo di relazioni tra individui e spazi,



open incet

e la sua missione è unire i territori tra di loro ed i cittadini con il territorio e tra di loro, attraverso interventi di riqualificazione urbana, organizzazione di seminari, incontri, workshop, sviluppo di piattaforme Web collaborative.

Alberto Rudellat: Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Pisa, nel 2008 ottiene il diploma di Master in Analisi delle Politiche Pubbliche e nel 2011 frequenta il Corso di perfezionamento in Azione locale partecipata e Sviluppo urbano sostenibile presso la IUAV di Venezia. Svolge attività di ricerca e consulenza nell'ambito dell'analisi e valutazione delle politiche pubbliche, in particolare sui temi dello sviluppo locale, delle politiche ambientali e di riqualificazione urbana e fluviale, e attività di assistenza tecnica nella gestione di processi di progettazione partecipata e animazione di contesti locali. Membro del Comitato Scientifico del Laboratorio di Politiche dell'Università di Torino, è socio dell'associazione Izmo dal 2010.

Alessandro Grella: Architetto e Dottore di ricerca in Ambiente e Territorio – Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale al Politecnico di Torino e post-graduated in “European Spatial Planning” presso la Newcastle University. Ha collaborato come ricercatore presso il Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino, IRES Piemonte e SiTI – Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione. È cofondatore di Izmo. Il proprio ambito di ricerca sono le Information and Communication Technologies nell'ambito della pianificazione territoriale e dei processi partecipativi.